

## Prezzo d'Associazione

|                           |       |
|---------------------------|-------|
| Udine e Stato: anno . . . | L. 20 |
| id. semestre . . .        | 11    |
| id. trimestre . . .       | 6     |
| id. mese . . .            | 2     |
| Estero: anno . . .        | L. 28 |
| id. semestre . . .        | 17    |
| id. trimestre . . .       | 9     |

Le associazioni non disette si  
ritengono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno con-  
sta di 10.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni  
riga e spazio di riga, per la  
prima pagina, 100; per la  
del giornale, 20; per la  
pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ufficiali di fidei-  
jussori di prezzo.

I manoscritti non si restitu-  
scono. Lettere e biglietti non  
affrancati si respingono.

## Maggioranza e minoranza

A qualcuno sa di ostico limitare l'azione dei cattolici al conquista di pochi seggi, e sembra ad altri cosa poco onorevole per quella, che pur si appella partito cattolico, confessare col fatto che esso non è che una minoranza, e anche debole, dal momento che non trova altro rifugio che sotto l'ombra della legge, la quale quasi per misericordia e per compassione getta le briciole, che cadono dalle laute mense della maggioranza liberale, ai poveri reietti clericali.

Su tale proposito, scrive l'Unico di Bologna, crediamo sia necessario alla parte cattolica in Italia lasciare qualche pregiudizio o ben bene persuadersi di alcune verità e di alcuni fatti, abbastanza evidenti ed innegabili.

Se nella massa, a così dire, della popolazione i cattolici formano incontestabilmente una grandissima maggioranza, nel corpo elettorale invece sono, massime nei grandi centri, in assoluta minoranza. Nell'ordine politico ed amministrativo le massime liberali, gli interessi materiali e il difetto di soda istruzione religiosa e di retta educazione civile fanno a molti dimenticare i loro sentimenti cristiani e le loro convinzioni cattoliche, giacché nella pratica applicazione dei principi religiosi e morali sono ora di moda certe distinzioni e certe licenze, che servono troppo per ingannare molti, per sedurre altri, per fare il comodo di tutti.

La rigidità dei principi assoluti non ingenera adesso in tutti la stessa rigidità nelle opinioni, nei fatti e nelle azioni. Tanti e tanti dicono di essere e di volere essere cattolici in religione e in chiesa, ma di essere e di volere essere liberali in politica e in pubblico, mentre tanti altri sono e vogliono essere liberali in tutto e da per tutto.

Questi formano la parte maggiore del corpo elettorale: è inutile negarlo, come è pregiudizievole il dissimularlo. D'altronde,

tale fatto quale disordine e quale disordine apporla ai principi cattolici e a quelli che li professano francamente in tutto, e vogliono rigorosamente applicarli in tutto, anche nella vita pubblica e nelle elezioni amministrative? Nessuno al certo, poiché la santità e la verità di tali principi non dipendono dal volere o dalla adesione degli uomini, come l'ossequio ad essi e la loro pratica attuazione è un dovere che emana dalla legge di Dio e dalla sua suprema volontà.

Anche in tal caso il non erubescam evangelico è doveroso, ed applicabile riflettendo anzitutto che anche in ordine alle verità politiche e alle azioni pubbliche è ugualmente applicabile il gran detto evangelico, che meglio vale essere coi pochi che coi molti.

Ma si dirà che qui si tratta di numero, che è il solo numero che vince e trionfa, e quindi l'essere pochi e l'essere coi pochi, conduce ad inevitabile sconfitta.

Ciò è perfettamente vero: ma che cosa farci quando il numero non è con noi, quando siamo pochi, quando non possiamo avere che pochi? Bisogna, secondo noi, non presumere di sé e degli amici e coadiutori; bisogna contarci tutti quanti siamo: bisogna in base a quanti siamo, coordinare e determinare l'azione nostra. Chi ha venti soldi da spendere non può né deve presumere e pretendere di spendere trenta o quaranta: chi ha cento soldati ai suoi ordini non può né deve presumere di fare ciò che fa e può fare chi ne comanda cinquecento o mille.

Noi crediamo che in generale le elezioni amministrative non abbiano fatto buona prova e non abbiano avuto un risultato molto felice per i cattolici in Italia, per ragione principalmente di due tentativi, irragionevoli, secondo noi, nella loro essenza, ed inefficaci nella loro pratica attuazione.

Per una parte si è tentato di aver o di costituire una maggioranza, che non sempre e da per tutto non esisteva affatto, né assolutamente si poteva formare. D'altra parte, per aver una tale maggioranza, si

è cercato di costituirla con elementi eterogenei liberali, dando, concedendo, sacrificando convinzioni ed uomini ad altri partiti per accattare qualche voto, ed almeno per lasciar passare la così detta lista cattolica, che le tante volte è in tanti luoghi di cattolico non aveva che il nome: e purtroppo in varie circostanze lo si è visto alla prova, e ad una prova ben dolorosa ed umiliante per i cattolici.

Se invece si fosse modestamente riconosciuta la verità delle cose, e si fosse agito come minoranza, organizzandola a dovere e disciplinandola fortemente, nelle elezioni amministrative come nei Consigli comunali e provinciali, si sarebbero ottenuti risultati per lo meno morali, che mai potevano essere considerati come disfatte ignominiose, o come sconfitte vergognose.

Dobbiamo lasciare le vasterie ai partiti liberali, e quanto più ci persuaderemo della esiguità delle nostre forze materiali e della efficacia della forza morale dei nostri principi religiosi e dei nostri criteri amministrativi, più importeremo al numero aritmeticamente vincitore.

## Il fiasco della "Cronaca Nera"

La Cronaca Nera voleva farsi credere pubblicata dai così detti scagnozzi di Roma, cioè preti senza prebenda, allo scopo di ottenere miglioramento alla propria condizione. Il tentativo per altro è fallito. Nel primo numero la Cronaca Nera aveva tanti e così grossi errori di nomi e di fatti che non poteva restar dubbio che essa non fosse redatta da persona estranea al mondo ecclesiastico di Roma.

Perfino l'anticlericale e massonica Lombardio, ne scrive così:

«Come vi avevo detto, risulta ora evidente che questa gazzetta (Cronaca Nera) non è scritta da preti. Nella prima pagina, infatti, del numero odierno il direttore del giornale signor Vittorio Palermo narra d'aver mandato invano a sedurre il direttore dell'Osservatore, organo del Vaticano.

«Questo signor Palermo è un giovanotto elegante, già corrispondente di giornali francesi; redattore del Giornale di Sicilia.

«Credo che il nuovo giornale non abbia

alcuna importanza politica. Infatti anche questo numero è pieno di personalità contro alcuni prelati e contiene molte affettuosità notevoli.

La Cronaca Nera è dunque bella o servita?

La lezione che si merita l'hanno però già data alla Cronaca Nera i preti di Roma, del ceto dei quali essa bugiaramente vantasi paladina. Anche il Giornale di Udine ne sarà persuaso leggendo il documento che segue:

Ai mm. revv. sig. Sacerdoti dimoranti in Roma

Carissimi Confratelli,

Saprete che oggi principia in Roma una nuova tribolazione alla Chiesa e al Santo Padre con la pubblicazione di un giornale dal titolo — Cronaca Nera —. Il programma e il primo numero di saggio di giovedì scorso ne rivelano evidentemente il vero scopo. Divide et impera: ecco qual è. A furia di diffamazioni si vuol tentare uno scisma tra il Clero italiano e specialmente il romano sotto colore di volere proteggere una parte, che chiamano bassa ed opprressa, contro l'altra, che chiamano alta ed opprressa, ma col manifesti intendimento di scontentar così più facilmente tutto quanto.

S'ingannano però gli ingannatori, i nostri improvvisati patriottisti se credono d'illudersi con i loro complotti, e avari nelle loro reti. Mai concesso sarà lo spirito del sacerdote cattolico, e tanto meno di quella parte del Clero, per cui fanno le viste d'interferire. Per quanto basso lo vogliamo reputare a tanto alto, che approvando, povero ed anche oppresso, come essi dicono, non si addatterebbero mai alla misura di quei preti, villi e scellerati sentimenti, a cui s'ispira la redazione dell'annunziato giornale.

Eppure osano spacciare come redatto da Ecclesiastici, ed ispirato dalla gran maggioranza del Clero di Roma e d'Italia! Ognuno sa che si è codesti, contro la quale per onore e per coscienza fa d'uopo energicamente protestare.

È vero sì che la falsità dell'asserito scisma di per sé all'occhio di chiunque conosca un po' d'appresso il Clero romano ed italiano. È vero ancora che abbiamo illustrato già in parecchie solenni circostanze quale è questa sia l'unione e solidarietà fraterna, che ci stringe tutti insieme in Italia attorno al Vicario di Gesù Cristo. E' vero altresì che in quanto al Clero di Roma ne fu data fin l'anno scorso una splendida testimonianza con l'offerta al Santo Padre delle preziose chiavi simboliche.

per farne loro comprendere la bellezza non trovava di meglio nel suo paterino entusiasmo che paragonarlo alle creazioni del Raffaello e del Murillo.

Quel bambino era la sua consolazione nei dispiaceri, la sua gioia nei brevi momenti di prosperità.

Quando gli pareva di essere sconfitto nelle battaglie della vita, quando sentiva che per lui era finita, altra preoccupazione non aveva che per la sua compagna, per suo figlioletto.

E l'ora infatti s'appressava, nella quale Susanna avrebbe dovuto vedersi strappare Gustavo.

Essa si era sempre aggrappata ad un'ultima speranza.

Se tu potessi, Gustavo, aver qualche riposo, un miglior trattamento, tu riprendesti ben presto la tua forza. Io sono sicura che se tuo padre ti vedesse come sei ridotto, ti riaprirebbe le porte della sua casa. Va al Beaubourg; tua madre e tua sorella intercederanno per te; io resterò qui col bambino; ritornerai quando ti sarai ristabilito.

No, mia cara, io non ti lascio per meno un giorno per rientrare al castello. Ho scritto l'inflessibile, inesorabile al di là di tutto quanto era prevedibile. Io so tuttavia che egli non è privo assolutamente di cuore.

(Continua).

## 6 APPENDICE

### L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

Il padre fu sorpreso ma non allarmato da questa domanda, e si incamminò in un piccolo gabinetto ove teneva i suoi libri e i suoi registri. Il figlio gli tenne dietro.

La madre e la figlia si assisero ad attendere presso le finestre aperte.

Al di fuori tutto era tranquillo... punti luminosi in distanza si vedevano attraverso il crepuscolo della sera... Erano le finestre illuminate di Catenor.

— Come sarà contenta Madelon! diceva la sorella di Gustavo.

L'abbraccio tra padre e figlio parve lungo alla madre e alla figlia, ed erano in curiosità e qualche poco in inquietudine.

— Temo che egli abbia fatto dei debiti, diceva la madre.

Intanto una mezz'ora era passata senza che alcun rumore si facesse udire dal gabinetto ove padre e figlio si erano ritirati.

La notte era già calata ed uno spattimento di porte si udì ed alcuni passi concitati risuonarono nel vestibolo.

La porta del gabinetto si aprì e il signor Lenoble apparve solo, e nel tempo stesso la porta di casa si richiuse bruscamente.

Il signor Lenoble andò dritto alla finestra aperta e ne richiuse le persiane, e così fece alla seconda finestra, mentre le donne lo osservavano stupefatte non essendo egli solito ad occuparsi di quelle funzioni.

— Ho scacciato un vagabondo! disse poi con voce glaciale.

— Dov'è Gustavo? gridò la madre.

— E' partito.

— Ma ritorna subito, non è vero? domandò con ansietà la sorella.

No; almeno finché io viva. Ha sposato una avventuriera; noi riconosciamo più per figlio.

V

Sette anni dopo quella trista serata, un uomo, una donna ed un piccolo fanciullo di cinque anni giacevano in una misera, catapecchia del quartiere più povero di Rouen.

Vivevano isolati come in una foresta e nessuno li conosceva.

L'uomo sotto i colpi dell'avversità era tristo, malinconico e malato gravemente, anzi quasi in fin di vita.

La donna non viveva che per suo marito e per suo bambino; quell'uomo era Gustavo Lenoble.

Durante quei sette anni non gli era mai apparsa la colomba apportatrice del ramoscello d'olivo.

Le porte del vecchio castello erano rimaste chiuse, né gli si sarebbero aperte

anche se Gustavo fosse andato ad implorare perdono; ma non vi era andato.

Gustavo soffocando entro di sé l'immenso dolore che provava per la severità di suo padre lavorava a tutt'uomo per essere il sostegno della donna colta quale aveva legata la sua vita e per bambino che gli sorrideva infantilmente balbettandogli il nome di padre.

Ma le sue forze dopo alcun tempo non tardarono a risentirsi, forse più che della fatica materiale, del continuo dispiacere ed incessante pensiero della casa paterna.

Inoltre tutto gli era riuscito poco prospero.

Egli aveva tentato sulle prime di farsi una posizione come avvocato (a Parigi, a Caen, a Rouen); ma i clienti non erano venuti.

Allora si era dato a lavorare come impiegato negli esigui altrui e in casa di commercio; ed appena appena poté tirare innanzi per questi esigui aiuti che erano trascorsi.

Sola consolazione che alleviasse le angosce di quell'infelice erano le lettere che di nascosto giungevano dalla madre e dalla sorella accoppiate dalle briciole della mensa paterna; e con ingegnose alterazioni nei conti delle spese giornaliere riuscivano di tempo in tempo ad inviare qualche luigi a Gustavo.

Questi aveva partecipati alla madre e alla sorella la nascita del suo bambino e

alla quale contribuirono concordemente circa un migliaio di Eclesiastici dall' E. mo Cardinale Vicario fino all'ultimo prete della Città. Ma tutto ciò non basta per mettere in piena evidenza avanti gli occhi di tutti la pervasività della congiura. Ci vuole un argomento di fatto, che non ammetta replica. Bisogna cioè, che ci contiamo fino all'ultimo, per vedere se per vedere quanti ne restiamo per la redazione della *Cronaca Nera*.

Proponiamo adunque a tutti i sacerdoti secolari dimoranti in Roma, e specialmente a quelli, la sorte dei quali tanto finge di compiangere la redazione di quel giornale, di dare tutti il proprio nome per un *Album* da presentarsi a Sua Santità. L'omai troppo angustiato nostro Signore Papa LEONE XIII, e perchè nessuno possa in alcun modo obiettare sull'autenticità delle firme, di darle per mezzo di un autografo controfirmato e timbrato dal proprio parroco.

Il teorico dell'autografo è in libertà di ciascuno; ed è bene, che in questa circostanza tutti esprimano con piena confidenza al nostro amatissimo Santo Padre, i propri filiali sentimenti. Chi peraltro preferisce un modulo, potrebbe approfittare di quello, che si distribuirà nelle sacrestie.

Il nostro esempio sarà certamente imitato dal Clero di tutte le altre Diocesi d'Italia e così spuntata la penna in mano ai redattori della *Cronaca Nera*, la quale apparirà come è infatti, una manovra molto ipocrita ma ben poco abile della setta dominante.

Ciascuno di noi promotori assumiamo l'impegno di raccogliere gli autografi summentovati; e perchè ognuno possa assicurarsi, che il suo autografo non sia andato smarrito ne sarà tenuto esposto l'elenco nella sacrestia di S. Rocco a Ripetta.

Si procurerà poi, che la presentazione dell'*Album* venga fatta da tutti gli Eclesiastici, che vi pigliano parte, e Sua Santità crederà opportuno di accordare la relativa udienza. Il quando e il come peraltro sarà notificato a suo tempo per mezzo dei giornali.

Frattanto, o carissimi confratelli, preghiamo, e facciamo pregare assai il buon Dio delle misericordie perchè abbia a cessar finalmente la guerra spietata, che tanti nostri travagli concittadini, per falso amore di patria fanno al più gran tesoro, e alla più pura gloria della infelice patria nostra, alla Chiesa cioè e al Pontificato Romano, e stringiamoci sempre più in quella santa fraterno unione, che forma la forza insieme e l'aureola del Clero Cattolico in genere e dell'Italiano in specie.

Roma, 20 agosto 1889.

Seguono le firme di 106 sacerdoti promotori.

### Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. X lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Contessa R. Bruno di Cussano, Conte Alfonso Fenile Della Riva, Cav. Antonio Mercalli, Contessa Gabriella Della Riva, Fenile, Celeste Panzini, Luisa Chiappa, Maddalena Chiappa, Teresa Chiappa, Augusta Chiappa, Domenica Baldieri, Virginia Baldieri, Maria Baldieri, D. Gaetano Taddei, Adelaide Tomassetti, M. Rosa Boncompagni, Giulio Santucci, Teresa Santucci, Adèle Santucci, Pietro Santucci, Gaetano Santucci, Anna Merenda, Antonia Maria Regia, Natalino Musso, Palmira Musso, Rosa Millet, Maria Coselli, Margherita Chiorand, Nazarena Broccardi, Purifica Broccardi, Ersilia Berci, Maria Berci, Pietro Savi, Maria Savi, Anna Savi, Margherita Savi, Giuseppe Colucci, Don Francesco Quarantascia, D. Bernardo del Monco parr. di S. Bernardo, D. Ferdinando Ricci, D. Alfonso G. Deusing, Augusto Fabbri, Giomponi Giovanni, Enrico Stella, Natale Landi, Solito Luigi Filippo, Gioia Carfagna, Orripa Romualdo, Cruciani Giulio, Pierantonio Angelo, Segarini Ferdinando, Landolfi Catello, Giuseppe Martello, Silvestro Orto, Susini Francesco, De Lorenzi Giacomo, Noè Grano, Celestino Civitani, Leopoldo Di Magno, Marco Bianchi, Achille De Felici, Angelo Tosco, Romolo Cardellini, Odoardo Cruciani, Vincenzo Pistoja, Salvatore Pomardi, Cerrara Vincenzo, Cattani Eugenio, Enrico Toppi, Tuttobello Massimo, Tommasi Pietro, Francesco Senari, Ricci Luigi, Antonio Marcomeni, Girolamo Berti, Ranci Giuseppe, Domenico Santalamazza, Gatti Antonio, Petricci Romeo, Mari Marco, Santoni Alfonso, Ranucci Ettore, Ottaviani Emilio, Fronio Flavio, Liguari Lodovico, Corsi Angelo, Scalabrini Antonio, Rocchi Tullio, Mariatti Alfredo, Tosi Filippo, Spaziani Nicola, Pantoni Giovanni, Garza Pietro, Guastini Alessandro, Lanciani Attilio, Luisa Tarchiani, Don Pietro Lemli, Dell'Uomo Mariago.

(Continua)

## ITALIA

**Ancona.** — Un campanile che travolge una casa comunale, una scuola e un'industria. — Il maestro Grossi di Montesicuro che per poco non fu delle vittime dell'uragano di ieri l'altro scappato in territorio d'Ancona, scrive:

« Mi era recato nella scuola, situata al primo piano della casa comunale, per chiudere una finestra; nell'uscirne mi sentii travolto da qualche cosa di spaventevole, ed in un baleno mi trovai nella strada sottostante, proprio e protetto da alcune travi cadute che avevano formata una specie di capanna.

« Riavutomi un poco, e sentendomi quasi libero, potei con qualche stento uscire da sotto a un monte di materie, ed allora con raccapriccio mi accorsi che il campanile del comune era caduto sopra la casa comunale approfondando il tetto ed i piani sottostanti compresa la scuola. Fortunatamente ma la son cavata con molte, ma lievissime contusioni ».

**Lecco.** — Gravissimo incendio.

Ieri verso le 9,12 diavimmo improvvisamente un grave incendio nell'officina e drogheria di certo Giov. Batt. Lavelli in via Roma. Le fiamme alimentate dalle sostanze infiammabili che si trovavano nella bottega del Lavelli, ben presto salirono ad una altezza, togliendo così la possibilità agli infelici abitanti della casa soprastante di poter scendere in strada. — I pompieri dovettero calarli dalle finestre con delle scale e delle lenzuola.

Nell'incendio la madre del Lavelli, d'anni 70, riportò ustioni gravissime, tanto che poche ore dopo cessava di vivere. — Il droghiere Lavelli ebbe i piedi orribilmente bruciati. Gravi scottature riportarono pure madre e figlia Confalonieri e due persone della famiglia Bertasaglia.

Anche un soldato nell'opera dell'estinzione, riportò una ferita. — Vennero tutti trasportati all'ospedale.

Il danno si fa ascendere a 50000 lire. — Il Lavelli a causa dell'incendio è in tale stato di esaltazione mentale, che si teme assai per la sua ragione.

Causa dell'incendio: dieci un recipiente di ancolina rotto per cui un rivoletto del liquido si diresse verso il forno dell'officina posto nel retrostante magazzino.

Il liquido prese fuoco che in un attimo si comunicò alle botti di spirito e petrolio che si trovavano nel detto magazzino.

**Aquila.** — Terremoto. — Telegrafano da Aquila 22:

Durante la giornata furono avvertite sette scosse di terremoto, di cui tre forti. Nessuna disgrazia.

## ESTERO

**Brasile.** — L'oro e il diamante. — Attualmente sei Società estere si occupano della lavorazione dell'oro nella provincia di Minas Geraes.

Di queste sei Società cinque sono inglesi e una francese. Il capitale impiegato in questa lavorazione delle sei Società ammonta a più di 23 milioni e mezzo di lire.

A queste sei Società bisogna aggiungere altre ventiquattro private, meno importanti. Il signor Enrico Gorceix, direttore della scuola delle miniere di Ours-Preto, calcola che dal 1700, la provincia di Minas sola ha prodotto 658,228 chilogrammi di oro. Se si calcola il chilogrammo d'oro a 2800 lire, la produzione rappresenta circa 2 miliardi di lire (1813 milioni).

La produzione dei diamanti è più difficile a calcolarsi.

Tutta, nel 1887, la produzione dei diamanti nella provincia di Minas, è stata di 5673 grammi di diamanti e quella del Brasile intero è valutata a 3 chilogrammi per anno di un valore di un poco più di un milione di lire.

Per dare un'idea della produzione dei diamanti nella provincia di Minas, basterà dire che, nel solo municipio di Drammotava, vi sono 19 fabbriche di brillanti.

**Germania.** — Pericolo corso dall'Imperatore. — L'altro giorno, a Bayreuth, l'Imperatore e l'Imperatrice dall'Eschtaggio rientravano al Castello in una vettura alla *Daimler* a quattro cavalli. Uno dei due davanti cadde a terra trascinando nella sua caduta anche l'altro cavallo che

gli veniva dietro e questo, pur cadendo spezzò il timone; fu un momento di serio pericolo per la coppia imperiale, attesa che il cavallo ultimo, caduto lanciava calci formidabili da far temere avesse a spezzare la vettura.

Gli aiutanti di campo ed i servi accorsero tosto aiutando l'Imperatrice a scendere dalla vettura.

L'imperatore Guglielmo che conservò un ammirabile sangue freddo restò al suo posto nella vettura che rientrò nel Castello tirata da due soli cavalli ma senza timone.

**Inghilterra.** — La Regina d'Inghilterra e il generale de Charette. — La Regina d'Inghilterra ha invitato a pranzo, la settimana scorsa, a Osborne i signori Standish ed il generale de Charette, che è l'orlo spedito nella villa d'Egypt a Cowes.

Il generale de Charette portava in questa occasione, il Gran Ordine di S. Gregorio Magno, di cui recentemente fregiavalo il S. P. Leone XIII, e riceveva dalla Regina la più benevola accoglienza.

## Cose di Casa e Varietà

### Commemorazione di Cairoli

Alle ore 11, quattordici bandiere con alcuni membri delle società rispettive portarono dalla palestra di ginnastica e si recarono alla Loggia Municipale per la Commemorazione di Benedetto Cairoli.

Nella sala era stato collocato un busto fra trofei di bandiere. Le bandiere delle società si schierarono parte a parte del busto stesso. Il prof. Bonini lesse il discorso. Erano presenti tutte le autorità cittadine. La cerimonia durò poco più di mezz'ora, e durante essa i negozi furono chiusi.

### In guardia!

A Venezia in danno della ditta Parodi, fu commesso un furto di valori. Fra i valori rubati trovavasi una cartella di rendita italiana di L. 200. — Stiano in guardia i proprietari ed i cambiavalute nel caso venisse loro offerta in vendita.

### Ladro al sicuro

A Troppo Grande fu arrestato De Luca Adalgio per avere mediante scialata rubato nella casa di Molare L. un portamoneta contenente L. 20.

### Da Civile

22 agosto 1889.

Una vera festa cittadina fu quella di ieri, grazie all'esecuzione della nuova messa composta dal M. R. Tomadini. L'esito superò ogni aspettativa e il numeroso e scelto uditorio ne rimase soddisfatto.

Ogni pezzo ha carattere serio e studiato, dal *Kirie* al *Agnus Dei* uno sforzo di melodia sublime eleva lo spirito ai puri ideali e porta l'anima nelle sfere celesti.

Faccio voti a che l'agregio nipote del compianto M. Tomadini mantenga le tradizioni di tanta gloria.

A memoria Civile non ricorda in questa ricorrenza un sì bel concorso di forestieri.

L'esecuzione fu inappuntabile: da parte dei cantanti e suonatori che con amore cooperarono al buon effetto dell'insieme. Vennero eseguiti pure maestrevolmente al Vespere tre salmi composti dal defunto M. G. B. Candotti nell'anno 1875 — e l'Inno composto nell'anno 1865.

### Risposta a un poscritto

Riceviamo e pubblichiamo:

« In fondo alla relazione, che il sig. Jota dava dalla visita pastorale, che Sua Eccell. Mons. Arcivescovo faceva alla parrocchia di Fagnagna, e che si legge nel *Cittadino* del 21 corrente, ho un P. S. che riguarda Sandaniello, al quale si risponde come segue:

Non fu data alcuna relazione della visita pastorale testè compiuta a Sandaniello dalla prefata Sua Eccellenza, poiché in quella circostanza non si fece niente di straordinario e rimarchevole, come veniva fatto a Fagnagna ove molto si può.

A Sandaniello però procedette tutto con la massima quiete e decoro.

Con questo viene tolta ogni insinuazione a cui può dar luogo il P. S.

### Teatro Sociale

Questa sera riposo — Domani IX rappresentazione dell'*Otello* del maestro G. Verdi, diretta dal cav. Giulio Gialdini, Domenico Otello.

Tutte le sedie in galleria sono libere.

## Per le feste di S. Zeno a Verona

Il giornale *Verona Fedele* uscì oggi in otto pagine con illustrazioni e frasi, in onore di S. Zeno. Belli e svariati i lavori di questo numero straordinario, bellissima l'incisione del Santo e quella della Chiesa e circondario di S. Zeno. Stupenda l'Arca. Ci congratuliamo cogli esultanti scrittori, colla direzione del giornale ed ancora col tipografo per la ben riuscita edizione.

Buon Dio, come sono adorabili le vostre disposizioni. Nello spazio di men che due giorni, Voi toglieste a questo piccolo paese di Segnacco due ben preziose esistenze, il M. S. D. DOMENICO GATTI cappellano, e il R. D. LUIGI ZANDIGIACO vicario curato.

Oh! come imperscrutabili sono i giudizi di Dio. Aveva appena cessato il rimbombo delle campane suonate per l'anima benedetta di colui, che nel corso di cinquanta anni sudò e affaticò fra noi e per il nostro bene; quando il tocco lugubre della campana maggiore invitava i fedeli a suffragare l'anima del Vicario che per 33 anni fu frammesso a noi come padre e pastore verificandosi in tal modo dei due santi sacerdoti il detto dello Spirito Santo: *Quomodo in vita sua dilexerunt se, ite et in morte non sunt separati*. Che se grande fu la costernazione del paese all'annuncio della morte del Cappellano, questa a dismisura s'accrebbe, quando si seppe che più non era chi dal 1857 in poi fu a capo di questa parrocchia. E ben a ragione. Fu egli infatti che nel nostro paese operò cose tali da cui ricordanza si conserverà imperitura nella mente di tutti i segnaccesi. Basti ricordare il sontuoso tempio che ora sorge nel paese in sostituzione della meschina chiesuola d'una volta. Fu egli che per il primo riconobbe l'insufficienza di questa ai bisogni della ognor crescente popolazione; egli che concepì il pensiero di erigere una chiesa degna che in essa si tributi il debito culto a Dio; egli che ne ideò l'architettura e la pose in esecuzione. Molte erano le difficoltà che si attraversavano all'attuazione di simile progetto; di più conto però in lui, di carattere fermo, di proposito tenace, e che quanto proponeva, tanto effettuava. Non risparmiò sacrifici, non perdonò a fatica, a incomodi senza numero né al proprio patrimonio; crescendo nella lena; e il tempio sorse, si compì, si consacrò al divin culto, alle sue cure dovendosi il merito principale. Non occorre qui accennare alle altre opere del suo zelo, come si sia sempre occupato del bene temporale e soprattutto spirituale del suo popolo; quanto abbia fatto perché non s'insinuasse in mezzo ad esso il soffio venefico dell'indifferentismo, del liberalismo, peste della fede e della morale cristiana; quanto abbia fatto, disse, perché nel suo popolo fiorisse il buon costume la pietà, si osservasse la giustizia, si praticassero tutte le cristiane virtù. Tali cose sono ben note a quanti conobbero lo Zandigiaco, come è noto altresì quante lotte ebbe a sostenere, quante ebbe a soffrire nel lungo periodo della sua cura per tutelare i diritti della chiesa di Segnacco. Per tutto ciò fu egli ingiuriato, calunniato, additato alla pubblica esecrazione. Niente però mai valse a piegare l'animo di lui, a smuoverlo dai suoi fermi propositi. Sapeva egli la sua causa essere la causa della giustizia, e che, mal cedendo neppure d'un punto, altro non faceva che tutelare il principio dell'autorità e salvare i diritti della sua chiesa, al che pure era vincolato da un solenne giuramento. Quindi suo motto: *frangar non flectar* per tutto ciò che riguardava principi, diritti, doveri. Ora ch'egli è passato, come in Dio speriamo, agli eterni riposi, tacciano le ire, si giustino le passioni, e l'iride della pace e della concordia brilli un'altra volta sul nostro cielo, che tutti noi, fratelli, e ci unisca in un cuor solo per il maggior bene di tutti noi, giusta la bella sentenza del poeta: *Oltre il rogo non vive ira nemica*.

E' furono forse i tanti dispiaceri, che per le suddette lotte ebbe a provare, i quali innanzi tempo insensibilmente lo consumarono, l'indebolimento nella facilità mentale, e dopo lunga malattia, consistente in una lenta paralisi progressiva, lo trassero alla tomba. Già il popolo da molto tempo se l'aspettava la dolorosa catastrofe: pure la positiva notizia della morte di lui tutti scosse, tutti amareggiò; perché a nessun era celato quale

le furono forse i tanti dispiaceri, che per le suddette lotte ebbe a provare, i quali innanzi tempo insensibilmente lo consumarono, l'indebolimento nella facilità mentale, e dopo lunga malattia, consistente in una lenta paralisi progressiva, lo trassero alla tomba. Già il popolo da molto tempo se l'aspettava la dolorosa catastrofe: pure la positiva notizia della morte di lui tutti scosse, tutti amareggiò; perché a nessun era celato quale

uomo avesse Sagnacco in lui perduto; e si risolse di condegnamente onorare il suo trasporto all'ultima dimora. E splendori, a vero dire, riuscirono i funerali. Splendidi si fu l'accompagnamento, numerosissimo il clero delle vicine parrocchie, ingente la moltitudine, che d'ogni parte accorse alle funebri onoranze di lui, coll' intervento altissimi della rappresentanza municipale. Che anzi si notavano molti di quelli che in vita l'ebbero sì acerbamente osteggiato.

Il R.mo Piov. di Tarcento, che, come parroco vicario, dirigeva la mesta cerimonia, all'uditorio affollato nella vasta chiesa recitò l'elogio funebre dell'estinto. Egli mise in bella mostra la virtù di lui, disse dei suoi meriti, della lotta e persecuzioni che sostenne; ed invitò tutti a suffragare l'anima del defunto, commovendo fino alle lagrime. — E noi faremo tesoro delle parole del deguissimo piovano; e non mancheremo d'innalzare preci per il nostro pastore; affinché, se ancora gli rimanesse da scontare qualche cosa dell'umana polvere si degui Iddio pietoso quanto prima ammetterlo al consorzio dei santi. E tu, o Luigi! prega per noi dal Cielo e colla tua intercessione impetrai un novello pastore, erede del tuo zelo delle tue virtù; mentre da parte nostra ti assicuriamo che imperitura rimarrà in noi e nei nostri figli la memoria dello Zandigiacomo.

Sagnacco, 21 agosto 1889.

Un segnaccese.

### Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:  
Venti deboli del S. e quad.; cielo generalmente sereno con qualche temporale al nord; temperatura sempre alta.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro  
Sabato 24 agosto — s. Bartolomeo ap.

### ULTIME NOTIZIE

Roma 22.

Il Papa ricevette ieri in udienza particolare Mons. Celestino del Frate, Vescovo di Tivoli.

Ricevette inoltre l'ab. dott. Schroeder, professore di Teologia nel grande Seminario di Colonia e futuro professore di Dogmatica nell'Università di Washington. Il Papa lo felicitò di aver accettato questa cattedra e gli regalò il suo ritratto.

Continuano ad arrivare da ogni parte del mondo in Vaticano delle proteste contro l'apoteosi di Giordano Bruno.

Il *Pravda* scrive che, in seguito alle ultime indagini circa lo scoppio della bomba, fu fatto qualche arresto (mentre ieri sera si sapeva di un solo arresto).

I feriti della bomba di piazza Colonna migliorano, eccetto il ragazzo Roselli che affranto dalla febbre, la quale è sempre piuttosto alta, e che passò la scorsa notte agitatissima vaneggiando più volte.

Annunciasi da Madrid: La città di Vittoria, di Valenza e di Granada hanno offerto anch'esse ospitalità al Papa, se lo circostanza lo obbligassero ad abbandonare Roma.

Mandano da Berlino: Sono stati incominciati grandiosi lavori di restauro del Seminario di Posen, che si riaprirà sotto il regime della legge del 1886. Così tutti i Seminari già chiusi o soppressi durante il *Kulturkampf* sono riaperti.

La Germania di Berlino scrive: «I tedeschi sperano che la pace non sarà turbata almeno nel corrente anno, ma pare che Crispien non sia dello stesso parere. Lo consigliamo a moderarsi un pochino ed a persuadersi che la Germania non caverà per lui le castagne dal fuoco».

Il Re a Laoca  
(Telegrammi Stefani)

Laoca 22, ore 11 p.

Il trono reale giunse accolto col più vivo entusiasmo da parte della popolazione.

Le autorità erano alla Stazione ad ossequiare il Re e il principe.

All'uscita dalla stazione la folla accalcata sul piazzale fece una veramente frenetica dimostrazione ai Reali, che presero posto nelle carrozze mosse a disposizione loro e del seguito dalle principali famiglie per recarsi alla Prefettura; fra gli equipaggi ve ne sono taluni di veramente squisiti.

La dimostrazione si ripeté continuamente

lungo le vie percorse dal corteo — dai balconi imbandierati e pavosati e affollati di signore e signorine si gettarono continuamente fiori sulle carrozze reali.

Giunti alla Prefettura, dove è l'alloggio del Re, la folla accalcata sotto il palazzo continuò le frenetiche ovazioni, sicché i Reali dovettero interrompere il ricevimento già cominciato delle autorità per affacciarsi più volte al balcone a ringraziare la folla che era addirittura delirante, acclamando i Reali e gridando: *Viva Casa Savoia! Viva il Re! Viva il Principe!*

Quasi tutte le case sono illuminate, splendente pure l'illuminazione delle vie e della piazza. Affollatissima la villa Garibaldi dove ha luogo la grande festa notturna. La villa è magnificamente illuminata a palloncini alla veneziana variopinti, che fra i verdi della villa fanno un bellissimo effetto. Vi suonano vari concerti che eseguiscono vivamente acclamata la Marcia Reale ripetuta continuamente: ogni altro pozzo vi è zittito.

Il Re ed il Principe, colle Autorità ed il seguito godono il magico spettacolo dal poggiatesta della Prefettura.

Il monumento a Vittorio Emanuele si inaugura domani alle nove antimeridiane. Compita la cerimonia il Re riceverà le rappresentanze delle Associazioni della Regione.

### La missione sciama

Telegrafo da Napoli 22:

I componenti della missione sciama partivano per Roma alla fine del mese.

Stamane visitarono il bosco e l'armeria di Capodimonte, poi si recarono nel palazzo reale e offrirono doni agli ufficiali del *Cristoforo Colombo*.

In generale destano la attenzione dei curiosi, ma si apprezzano per quello che valgono.

Macquim ha incaricato Nerazzini di salutare la famiglia Crispi.

Essi, appena sbarcati, avendo saputo che il padre di Antonelli era malato hanno incaricato Salimbeni di telegrafargli.

Ho potuto parlare con un amico che ha veduto i doni che essi portarono per Re Umberto. Sono tutti grossi denti di elefante che in tutto non arrivano al valore di 50 mila lire.

Un corrispondente serio, serio, scrive:

«Gli sciamani saranno a Roma probabilmente ai primi della prossima settimana per essere ricevuti dal Re. Il ricevimento s'è deliberato di farlo a Roma perchè sapendo gli sciamani il conflitto nostro col Vaticano non si vorrebbe che in quei piccoli cervelli si ficasse la convinzione che a Roma non comanda il Re d'Italia, ma il Papa. Il conte Antonelli presenterà gli sciamani al Re».

### Crisi bancaria

Il ministro Giolitti è partito per Montetles onde visitarvi la famiglia, dopo aver conferito col Prefetto e col direttore del Banco Sconto. Egli fu riservatissimo per cui si considera fallito l'accordo col Banco di Napoli. — La Banca Nazionale pare invece disposta a salvare la situazione se avrà garanzie personali da parte di coloro che dominano nella direzione dell'Istituto.

La *Riforma* su ciò da notizie poco confortanti. Ciò risolveva la questione del regionalismo.

### Grandinata in Moravia

Un disastro da Vienna reca: Una terribile grandinata ha prodotto immensi danni in molte città della Moravia.

Nei dintorni furono distrutte tutte le messi, frantumati gli alberi e rimasero ferite migliaia di persone.

I chicchi erano grossi come uova; molti abitanti, fra cui tre bambini e non pochi animali rimasero uccisi.

I danni sarebbero di più di un milione.

### Petardi a Trieste

Telegrafano alla *Tribuna* da Trieste in data di oggi: Iersera scoppiarono con forte detonazione due petardi, uno presso il Palazzo della Luogotenenza, proprio sotto gli occhi della sentinella, l'altro in piazza della legge nel cortile dove ha sede quella Società semi-clandestina che si intitola *Austria*!

Gli imperiali di Germania in Alsazia

Strasburgo, 21 — Al pranzo al palazzo del governatore assistevano 65 invitati. Guglielmo sedeva fra il governatore e la principessa Hohenzollern a sinistra, l'imperatrice aveva il gran duca di Baden a destra. Hohenzollern dette il benvenuto ai

sovrani a nome dell'Alsazia e Lorena. — Brindò alla loro salute. Verso la fine del pranzo l'imperatore ringraziò per l'accoglienza calorosa e cordiale che trovò a Strasburgo dove si sente come a casa sua. Guglielmo bevette alla salute dell'Alsazia e Lorena, della città di Strasburgo, e del principe e principessa Hohenzollern. I sovrani furono ricevuti alla festa del municipio da tutte le autorità, dalla magistratura e dal consiglio comunale. Salutarono i sovrani cui furono presentati, i sindaci suburbani gli istitutori, gli impiegati municipali, gli impiegati dello Stato, i notabili del paese. Una folla enorme davanti al municipio fece continue ovazioni ai sovrani. Gli edifici pubblici e molte case erano brillantemente illuminate.

Ieri vi furono al poligono delle manovre militari secondo le disposizioni date dall'imperatore. L'imperatore rientrò in palazzo a cavallo e dappertutto fu acclamato vivamente. Intanto la folla immensa che era stipata davanti al palazzo, cantava l'inno nazionale *Wacht am Rhein*. L'imperatrice si affacciò più volte al balcone ringraziando per le ovazioni che si rinnovano continuamente. Anche ieri i sovrani pranzarono presso il governatore Hohenzollern.

La sera ricevettero gli omaggi delle associazioni dell'Alsazia e Lorena.

### TELEGRAMMI

Vienna, 22 — La *Politische Correspondenz* smentisce da buona fonte la notizia dei *Debats* che l'ambasciatore d'Austria a Madrid abbia pregato la reggente ad adoperare tutta la sua influenza onde il papa non si rechi in Spagna.

Parigi, 22 — Il *Temps* ha da Londra che i gabinetti di Londra e Parigi firmano un protocollo che regola tutte le questioni pendenti fra le due nazioni sulla costa occidentale dell'Africa.

Parigi 22 — Telegrafano da Buenos Ayres al *Temps*: il ministro delle finanze è dimissionario. E' probabile gli succeda l'ex ministro Pacheco.

Costantinopoli 22 — Assiurarsi che le truppe ottomane occuparono senza resistenza Apocorona, centro dell'insurrezione candioti.

### Notizie di Borsa

23 agosto 1889

|                                               |                          |
|-----------------------------------------------|--------------------------|
| Rendita 10. god. 1. genn. 1889                | da L. 93.80 a L. 93.90   |
| id. 1. genn. 1889                             | da L. 91.63 a L. 91.73   |
| id. austriaca in carta da F. 83.65 a F. 83.90 |                          |
| id. in arg.                                   | da L. 84.75 a L. 84.90   |
| Fiorini effettivi                             | da L. 212.75 a L. 213.25 |
| Bancnote austriache                           | da L. 212.75 a L. 213.25 |
| Azioni Banca di Udine                         | da L. 102. — a L. —      |
| — Banca Pop. Friul.                           | da L. 104. — a L. —      |
| — Tramvia Udine                               | da L. 102. — a L. —      |
| Cotofificio Udinese                           | da L. 1120. — a L. —     |

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

### Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

|                              |          |   |
|------------------------------|----------|---|
| Venezia (ant. 1.40 M. 5.20)  | 11.15 D. | — |
| Venezia (pom. 1.10 6.45)     | 8.20 D.  | — |
| Cormons (ant. 2.55 7.53)     | 11.10 M. | — |
| Cormons (pom. 3.40 6. —)     | —        | — |
| Pontebba (ant. 5.45 7.48 D.) | 10.35 —  | — |
| Pontebba (pom. 4. — 5.54 D.) | —        | — |
| Cividale (ant. 8.56 11.25)   | —        | — |
| Cividale (pom. 3.30 6.40)    | 8.26 —   | — |
| Porto (ant. 7.50 —)          | —        | — |
| gruaro (pom. 1.16 5.20)      | —        | — |

Arrivi a Udine dalle linee di

|                                |         |   |
|--------------------------------|---------|---|
| Venezia (ant. 2.24 M. 7.40 D.) | 10.05 — | — |
| Venezia (pom. 3.15 5.42)       | 11.05 — | — |
| Cormons (ant. 1.05 10.57)      | —       | — |
| Cormons (pom. 12.35 4.19)      | 7.50 —  | — |
| Pontebba (ant. 9.15 11.02)     | —       | — |
| Pontebba (pom. 5.10 7.28)      | 8.10 D. | — |
| Cividale (ant. 7.31 10.15)     | —       | — |
| Cividale (pom. 12.58 4.59)     | 8.01 —  | — |
| Porto (ant. 8.52 —)            | —       | — |
| gruaro (pom. 3.08 6.31)        | —       | — |

### Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Lignori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352 legato in mezza pelle con dorso e dicitura in oro, immagine a secco, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Detta legata in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettera e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

## NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

### Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morbosamente generale del corpo, inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo: «Della malattia nervosa e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle».

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari e del quale riceverete trovarsi quasi dappertutto l'indislessibile rimedio.

A chi preme non soltanto il benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglione nella milizia membro onorario dell'ordine sanitario italiano della «Croce Bianca»

UDINE, Francesco Minisini, negoziante. Deposito generale per l'Italia: Fratelli KRAUS, Via S. Paolo 5, Milano.

## Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

### MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Aghi e pezzi di cambio.

### Macchina Americana

per lavar la biancheria.

### Assortimento

### LAMPADE A PETROLIO

METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

### Deposito

### Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

### Deposito

### MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente a

GIUSEPPE BALDAN

Udine-Piazza del Duomo.

### Parma - CASSELL AUGUSTO - Parma

Negoziante

Formaggio vero Parmigiano e Reggiano Pasta Gialla — Burro naturale finissimo dolce uso Lombardo «Ementhal» — Caccio Cavallo, Grascine, Salumi, e generi affini — con Fabbrica Estratto, e Salsa poma d'oro cotta e cruda.

Si fanno spedizioni anche a mezzo pacchi postali si per campioni, che per comodità di piccoli consumatori.

A richiesta si spediscono prezzi.

### OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SE

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA colle Macchine e Sistema Brevettato

ZINI C. M.

MILANO — 116, Corso Porta Romana, 116 — MILANO.

Con Succursale in Piazza del Duomo, 2, 23

Presso e macchinette Tipografiche, Cassette tipografiche, timbri di ogni specie in gomma ed in metallo, numatori, ecc.

NOVITÀ. Timbro-Ritratto

Vedi avviso in IV pagina.

### Vedi come piange

Vedi avviso in IV pagina.

G. BURGHART

(Vedi avviso in IV pagina)

# C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra  
DELLA  
Premiata Fabbrica  
**FRATELLI KOSLER**  
di Lubiana  
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Fabbrica  
DI  
**ACQUE GASOSE  
e Seltz**  
in Sifoni Grandi e Piccoli  
Hunyadi János

## NOVITA'

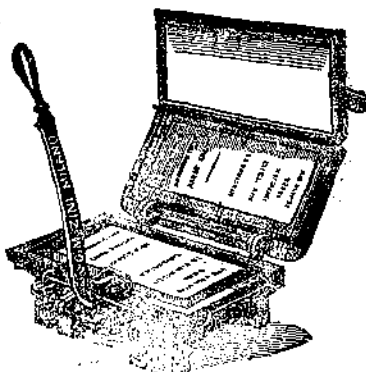
Esposte in Piazza del Duomo, N. 43 — MILANO  
FRA I NEGOZI DEI SIGNORI BAJ E RITUALI

Dietro invio di L. 12,75 e della propria fotografia si spedirà un elegante ritratto in gomma, col quale si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettera, su avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'augurio, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto in metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc., e sulle biancherie coll'inchiestro indelebile. — Portamonete in vero bulgare con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile. — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri. — Compositi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoi, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessario** per mercare la biancheria indelebile dal 4.50 — Eleganti scatole per Signora con Macchinette in gomma che disegnano ricami da L. 5 in avanti, e tascabili con timbro e data variabile anche a foglia d'orologio — Portamonete, portadannieri, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui indelebili, da L. 1 in avanti — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tonnage per piombare da L. 18 a 28 — Giocelli a calendario, con mozza-sigari ed eleganti finestre a varie fogge, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Saggi per ceramica ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere da L. 15 in avanti — Timbri variabili da L. 11.50 — Impianto di Tipografie e di fabbriche di timbri da ogni prezzo — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come giocelli, orologi automatici, Lapie-penna, calcolatori, ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sé.

LUCRE CENTIMETRI  
15 per 10 1/4 L. 38  
25 1/2 per 15 1/4 L. 95  
35 per 25 L. 125  
60 per 35 L. 250

### PRESSE Tipografiche



Queste presse tanto ricomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, fletti ed interlinee, tutti gli accessori a cassa imbaltigliata. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi fletti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il solo posto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta accompagnata contenente caratteri, fregi, fletti, ecc. **MACCHINE** a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 550, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. Macchine celerissime da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. Cassette tipografiche da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

### Impianti di fabbriche di timbri

**COL SISTEMA ZINI O. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO**  
Chi è provveduto di una delle suddette Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri fletti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. 95, in tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dell'importo, o da un appressativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premio e privilegiato Stabilimento con quelli di ordinari spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffida della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **ZINI O. M.** dal quale vengono prima protetti per garantirne perfetti.

Si spediscono GRATIS i manifesti, rivolgendosi allo Stabilimento **ZINI O. M.**, Corso Porta Romana, 116 — MILANO.

### Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI & C. — SPOLETO  
Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in sapone igienico da toilette a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all'acido fenico al catrame e canforati.

**Sevo depurato di Montone**  
per cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Amido Borico, alla Canfora, al Balsamo Peruviano o Natallano, al Sublimato, all'Acido Fenico, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE o dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi medicinali.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia Amante di Napoli. — Udine all'Ufficio Annunzi **Cittadino Italiano** via della Posta 16.

## SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima — Sede in Bergamo

— Capitale sociale versato L. 3.000.000 —



Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COSENZANO, ZOONO, PALAZZOLO SULL'OGGIO, VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferato, NARNI, MONTECELIO.  
Premiata con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere.

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolci in polvere od in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

### PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine, soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge.

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di fornitura in vasta scala della rinomata Calce eminentemente idraulica di Palazzuolo.

Rivolgersi per le PROVINCE di Udine e di Belluno al Signor **BARNABA PIETRO** in Udine.



## Si regalano 1000 Lire

A chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

### AVVISO ALLE SIGNORE Zempt Frères Depelatorio

Con questo preparato si tolgono i peli e lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di altissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.  
Deposito in Udine: **FR. MINISINI** Fondo Mercatovecchio — **LANGE** e **DEL NEGRO** parrucchieri. — **BOSERO AUGUSTO** farmacista.

## PREMIATI RIMEDI DEL DOTT. CARLO MALESCI — FIRENZE

**Ferro Malesci** Somministra il ferro allo stato di massima purezza ed è solubile nell'acqua, nel vino, nella birra, ecc., assimilabilissimo e di facile assimilazione. Guarisce, l'Anemia, Colori pallidi, Perdite bianche, Sforzo, Tisi, Malattie convulsive, ecc. — L. 2,50 bottiglia grande — Ditta piccolo L. 1,00.

**Polveri Antiepilettiche** Dopo lunghi e faticosi studi e numerose esperienze eseguite con mirabile successo su malati d'ambro i sessi, che avevano tentato inutilmente tutti i medicamenti indicati in questi terribili malattie, è così ormai di pubblica ragione che le **Polveri Antiepilettiche Malesci** sono l'unico rimedio pronto e sicuro per guarire l'Epilessia, sia recante che inveterata o da qualunque causa essa provenga. — L. 5 scettola grande. — Ditta piccola L. 2,50.

**Stratto di Catrame Purificato** Eccellente rimedio nel Catarro bronchiale, nella Tisi incipiente, Nel Catarro della vescica e dell'uretra, come in generale contro tutte le affezioni delle mucose, come lavanda nelle malattie della pelle, ecc. — L. 1,00 in bottiglia.

**Liquore Indiano** E' il più sicuro odontalgico che si conosca: Calma prontamente qualunque dolore di denti è ottimo mezzo per mantenere sano il gengivo e preservare dalle infiammazioni di ogni genere, dalle affezioni scorbutiche ecc. — Bottiglia con astuccio istruzioni L. 1,50.

**Polvere Dentifricia Orientale** Questa polvere pulisce perfettamente i denti senza alterare lo smalto; fortifica le gengive lo colorisce di un bel rosso e dà una freschezza gratissima. — L. 1 la scatola.

**Pastiglie di Codeina Gommose** Raccomandate e prescritte dal Medico per curare e guarire le tossi ordinarie, catarrhi, emicrania, ecc. — L. 1 la scatola.

**Pastiglie del Dover Composto** L. 1 la scatola.

**Pastiglie di Catrame** L. 1 la scatola.

**Balsamo Universale** Guarisce in breve tempo qualunque malattia esterna come: Ferite, piaghe, tumori, emorroidi, reumatismi, dolori artrofici, ecc. — Prezzo L. 2,00 ogni vasetto con relativa istruzione.

**Pillole Vegetali** Purgative, antibiliosiche, di sicuro effetto contro le stitichezze, malattie di fegato, indigestioni, emorroidi, ecc. — Prezzo L. 1,00 la scatola con istruzione.

**Acqua Balsamica** E' un eccellente preservativo contro le malattie della pelle. Serve mirabilmente a calmare le emicranie, l'eczema, l'orticaria. Allora con altrettanta acqua agisce come collirio ed è assai giovevole nelle oftalmie in generale. — Prezzo L. 1,50 ogni bottiglia con istruzione.

Il **Ferro Malesci** e tutti gli altri Premiati Rimedi del dottor **CARLO MALESCI** di Firenze si trovano: Prezzo tutte le principali farmacie.

Udine — Tipografia Patronato

## Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

### GRATIS

Inviando biglietto di visita la di Ditta G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedisco catalogo con prezzi della

[Specialità in Conserva alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia.]

Pasta di Foie gras, Pate di Porc, di Decocon, di Fagiano, di Alcedo, di Legna ecc. Carri d'America, Carri Inglesi, Galantina di buco, Lingue, Selvaggina, Poltella, Salmi, Fegai marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

## Il "Clorido albuminato" di Ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'anemia, la clorosi e prescinche tutte le forme oligocemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridotta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all'organismo. Un bocconcino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira, Farmacia Gibelli e Brambilla Milano.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

**Estratto di Tamarindo**  
CONCENTRATO A VAPORE  
Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissolvente facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia **Prato**, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta num. 16.

## CERERIA REALI VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA META DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della **CERERIA REALI** di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

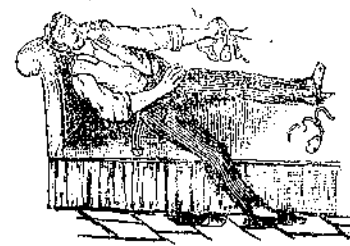
Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. **Giuseppe Mason** in Udine, via della Prefettura, 2.

## FERRINO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** — Prezzo del flacone L. 1.

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragione piange quello esultante che affetto da Ernia di Iliaco da qualche impostore è costretto a portare un Cintio erario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **Cintio d'Invenzione** del prof. **Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterlo. La mobilità della testa di questo **Cintio regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente, così non può divi dai Cintii erari fin oggi conosciuti.

Nessun **Cintio** quando non è munito dei registri del prof. **Lodovico Ghilardi** non è curativo né preservativo, ma un giungillo per corbellare gli insapienti. — Se dunque l'inferno aspetta guarigione o sollievo da altri Cintii, esso può morire in pace. Cui vuole maggiori chiarimenti per l'indispensabile **CINTIO REGOLATORE**, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. **Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dottore artificiali sistema americano, senza uncinetti né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il **Cintio Ghilardi** non può essere da chioschista imitato perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

**Prof. LODOVICO GHILARDI**

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO